



DISNEY

CONTRO LE METAFISICHE

Alessandro Raveggi & DESPAIRS!

libro
+CD

poesie &
dieci tracce audio

ZONA

Alessandro Raveggi & Despairs!

Disney contro le Metafisiche

libro + CD
poesie 2004-2006 di Alessandro Raveggi

ZONA

© 2008 Editrice ZONA

È VIETATA

**qualunque riproduzione di qualunque parte
di questo estratto senza autorizzazione dell'editore**

Disney contro le Metafisiche

di Alessandro Raveggi & Despairs!

ISBN 978-88-95514-65-9

© 2008 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore sitessi@tin.it

© 2008 Despairs!

sintetizzatori e tastiere - Francesco Ammannati

chitarre - Lorenzo Orlandini

testi, voce ed elettronica - Alessandro Raveggi

basso (in 1, 5, 7 e 10) - Alessio Pepi

registrato, mixato e masterizzato da Alessio Pepi al Trydog

Studio, Agliana (PT) nei mesi di agosto e settembre 2008

Illustrazione di copertina: Amalia Satizabal

Progetto grafico copertina: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Point - Ponte Felcino (Pg)

Cd duplicato presso Tecnopress - Vitulazio (Ce)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2008

Disney è semplicemente “al di là del bene e del male”

...

*Una base plasmatico-originaria, ossia l'utilizzo
delle possibilità polimorfe di un oggetto: il fuoco
che assume tutte le maschere possibili.*

(Sergej Ejzenštejn, Walt Disney)

da **IMBISS**
2005-2006

*Il mondo visibile dell'esperienza è
quella cosa procreativa che fa pregnare le Muse*

(H. Melville)

Silloge finalista del premio nazionale di poesia
I miosotis della casa editrice d'if 2006

TO PRAGMA AUTO / TO PRANG MA AUTHO (1)

TRACCIA AUDIO CORRELATA 1 - Trattoria da Nunzio

8.

anfibi a vita,
subacquei bifidi
si annaspa scuri,
è una fatica,
salire rapidi
dalle profondità,
calcare in sacche,
che lavorava là da anni,
a tempo indeterminato,
indisturbato,
scorgendoci quel lato
di grazia, incrinato,
senza fiato, stretti alle
mute, asciugati,
sani e salvi,
da happy end,
piazzandolo sulle pareti,
in cartongesso,
per il ricevimento,
del matrimonio.

(1). *Le cose stesse / fracassare il mio artefice.*

da APOCALYPSO
2005

But I can't help you babe when the Empire falls
(Bobby Conn)

...fu detto loro di pazientare ancora un poco
(Apocalisse, 6, 11)

TRACCIA AUDIO CORRELATA 5 - Intro Montanelli

1.

Nella sua mano destra teneva sette stelle

(Apocalisse, 1, 16)

Las Vegas, 4 luglio 2006

Sono tuoi quei capelli,
i tuoi capelli biondo-ràfia?
Sul vetro crepato
del flipper in tilt,
divelti i trabocchetti,
stravolti i pulsanti,
piaghe colorate,
risalta il jackpot,
smagliante stigma,
detto anche *bonanza*,
musi infranti al suolo,
dalla vertigine dell'azzardo,
dalla goduria delle mosse,
dall'abbondanza
(virtù della *bonanza*)
sorte seminata
nella hall dei giochi già fatti,
sanciti e imprevisi,

gangli di corpi,
jingles contorti,
mezz'esseri, mezze dame,
niente va più,
i tuoi capelli,
biondo-ràfia,
brutalmente
mesciati.

da VS.
2004

La Poésie est une survivance
(P. Valéry)

*Gràvagli sopra crudelmente bello,
con le scapole fa ch'egli riverso
tocchi la rena e « vinto » gli si gridi!*

*Ridevole miseria d'un cervello,
quando il proteso già pollice verso
« Uccidi - griderei - Uccidi! Uccidi!
(G. Gozzano, da La forza)*

*Vs.: sopravvivenza: attacco e difesa, sterminazione del senso.
Lo scontro, attacco e difesa, kung-fu, tigre e gru,
zampata e equilibrio, tradizione e rinnovamento, sedimentazione
della cultura in moda, evoluzione della moda. Ogni verso sopra-vive
nella sua esecuzione all'altro.
Ruminatio, un verso annienta l'altro mentre viene eseguito (balbet-
tato, scritto, letto, recitato, rapportato
ad un movimento, distorto da un laptop).
(A. R.)*

“Vs.” è apparso nella sua versione integrale nella collana
Poesia Italiana in e-Book curata da Biagio Cepollaro, nel 2006

Calderon Fatal

TRACCIA AUDIO CORRELATA 7 - Poggetto a Mano Armata

Ad Antonello Satta Centanin

1.

Si dia ouverture
nel Pompidou
alla fine del *Sogno Cristallino*
adesso sfumatino rigatino
dissimulato in lamiere arricciate
portiere divelte granturismo
ranger sanguinolenti
con baffi da mecenate
milanese
che ti dipingi
o spingi su
sul labbro glabro della
conclusione
- *gone with the wind Rossella* -
del sogno
pure questo sogno
di averci un sogno fetale si termini
ed il sogno aquilino
(preda in basso ai calzoni
target ai porci
le perle su perle
agli sceicchi).

6. (Gran Finale)

Leggiti il tuo manuale di
estetica pre-socratica
Luis! vattene a casa
strizza il collo al pappagallo rosa caldo
fino al suicidio tropicale
nel tuo letto di mantra indossa
le tue bionde parrucche DDR Luis!
le tue ciglia finte
l'hai già propinate
le tue specializzazioni in materia
le citazioni dal *Faust*
da una vecchia edizione malandata
contenente anche: *Ur-Faust*
ovvero ancora
capiscici qualcosa
(*dell'utero*)
ancora rassegnazione
ma la vera mazzata storica sul groppone
la pronunciò Eraclito
(e lo diceva e lo ripete ora Pablo!):

“L'uno vuole e non vuole essere chiamato Zeus,
zio”.

POSTFAZIONE

«Disney è una stupenda ninnananna - *lullaby* - per gli infelici e gli sfortunati, gli offesi e i defraudati. Per coloro che sono vincolati da ore di dura fatica, dai minuti regolamentati di pausa e dalla precisione matematica del tempo; coloro la cui vita è regolata dal *cent* e dal *dollar*; la cui vita è divisa in piccoli quadrati, come una scacchiera, con la differenza che su questa scacchiera, si sia regina o torre, cavaliere o alfiere, si può solo perdere. E le caselle nere non si alternano alle bianche, ma con il passare dei giorni diventano di un colore grigio omocromo. Grigi, grigio, grigi. Dalla nascita alla morte». Così, nel suo *Walt Disney*, Sergej M. Ejzenštein riconosceva ai disegni animati realizzati da Disney la virtù consolatoria di una «ninnananna», dolce e ipnotica, serena e «sfavillante di colori» contro il grigio che negli Stati Uniti degli anni '40 già livellava (in senso niente affatto democratico) la vita e le emozioni degli operai. A quella lividezza Disney offriva una coloratissima tregua, magari un momento di oblio, non una soluzione né un'autentica rivolta. Al limite, come scrive ancora Ejzenštein, una «rivolta lirica» condotta attraverso la «fantasticheria. Sterile e senza conseguenze». E, oggi lo sappiamo, Ejzenštein aveva ragione: la cultura (lo svago) di massa, un po' anestetizzante e sempre facilmente fruibile, ha finito per far allignare quel sistema, per rendere perenni quei grigi. Grigi degli agglomerati abitativi e dei volti, degli sguardi vuoti di coloro che sono inquadrati nel sistema capitalista come forza lavoro. È la monocromia della parcellizzazione dei gesti dei pensieri e dei sentimenti. Delle esistenze, in una parola. Poi quel grigio si è riempito di falsi colori, si è saturato di policromie consolatorie nei minimi

gesti del quotidiano. La stessa cultura di massa, parcellizzata a sua volta nella giostra assordante dei prodotti più comuni e globalizzanti - cibi, vestiti, giornali, televisioni, vacanze -, ha assunto e amplificato l'effetto «ninnananna». Disney, di cui Eizenštein ammirava tuttavia sinceramente i «cortometraggi ineccepibili che trasmettono al mondo intero fascino, divertimento e un virtuosismo sbalorditivo», era stato l'antesignano di un sistema dal rigore ferreo e al radicamento di quel sistema aveva contribuito.

Questo orizzonte socio-culturale viene subito aperto, naturalmente, dal titolo *Disney contro le Metafisiche* che Alessandro Raveggi dà a un progetto nuovo di poesia elettronica realizzato con i *Despairs!* su testi tratti da tre opere dello stesso Raveggi: *Imbiss, Apocalypse, Vs.*

A dirla tutta, il titolo è mutuato da un verso di Pound, «Disney against the metaphysicals», esattamente dall'ultimo dei *Cantos* che possa considerarsi completo, il CXVI. Oltre a porre *in limine* in modo archetipico la “funzione Disney” nella cultura di massa (e la cultura di massa in sé stessa), la scelta di un rimando ai *Cantos* implica una dimensione ampiamente e storicamente problematica, una ricchezza di situazioni e di riferimenti diversi fra loro, una coscienza lucida e tragica della realtà in fuga. Per dirla con le parole di Montale, i *Cantos* «contengono tutto lo scibile di un mondo in disfacimento», un mondo «in cui l'enciclopedismo non forma più una sfera, ma un immenso coacervo di nozioni che hanno carattere provvisorio».

[continua...]

Sommario

da I MBISS (2005-2006)	5
T O PRAGMA AUTO / T O PRANG MA AUTHO	7
8.	7
7.	8
5.	10
4.	11
3.	12
2.	14
1.	16
0.	18
<i>Colapso Calypso</i>	20
da A POCALYPSO (2005)	27
1.	29
2.	31
4.	33
5. La conta	35
6. <i>Daddy Take a Banana / Tomorrow is Sunday</i>	38

da VS. (2004)	41
<i>Calderon Fatal</i>	43
2.	44
3.	45
4.	47
5.	48
<i>Protrarti</i>	49
<i>Cadiz</i>	55
<i>Adorno Infarto</i>	59
2.	60
3.	62
4.	64
5.	65
6. (<i>Gran finale</i>)	67
Postfazione, di Cecilia Bello Minciocchi	69



- 01. **Trattoria da Nunzio**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 5' 20"
- 02. **Massimo Bold**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 4' 40"
- 03. **L'atrofia dei rovesci**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 1' 01"
- 04. **Licantropop**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 5' 21"
- 05. **Intro Montanelli**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 4' 59"
- 06. **La Rosa Bianca nel Pugno**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 4' 28"
- 07. **Poggetto a Mano Armata**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 5' 21"
- 08. **Protrarti**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 4' 19"
- 09. **Eye's Cream**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 4' 25"
- 10. **Adorno Infarto**
(F.Ammannati-L.Orlandini-A.Raveggi) 6' 56"

DESPAIRS! è un progetto di poesia elettronica ideato da Francesco Ammannati, Lorenzo Orlandini, Alessandro Raveggi e Giovanni Spadaccini. Nato nel 2006, si è esibito in vari festival nazionali e internazionali.
www.despairs.org

Alessandro Raveggi è nato a Firenze il 2 giugno 1980. Scrive in prosa, poesia e per il teatro. Ha pubblicato *L'Evoluzione del Capitano Moizo* (Zona, 2006), *Vs.* (E-book a cura di Biagio Cepollaro, 2006), i testi teatrali *A party, a song for Leo* (Titivillus, 2003), *Foie-Gras* (La Camera Verde, 2008). È presente in numerose antologie e riviste.

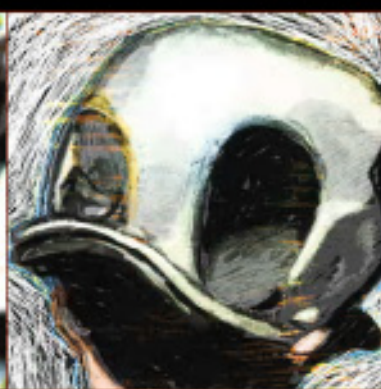


Immagine
copertina:
emilia sabbatini
www.amerfa.blogspot.com
progetto grafico:
sarafina



“Il senso del tragico si mescola al sarcasmo, il tono è scanzonato, disilluso, irriverente. Il trash è attinto a piene mani, ma disposto con molta accortezza a creare strati, a rappresentare, per stigmatizzarla, l’indigeribile ‘lasagna culturale’ che ci viene continuamente imbandita”...

Cecilia Bello Minciacchi

Euro 18,00

Libro Euro 12,00 - CD Euro 6,00
ISBN: 978 88 95514 65 9

